

ordine, con mille altre espressioni, alle quali però non si prestò piena fede.

Lo stesso giorno verso mezzodì in attestato di amicizia il *Pangaran* sopramentovato ci diede notizia di avere da suo Zio traspirato, che dugento Montagnuoli eran venuti presso al Castello di *Marlbourg*, e però ci pregava, che armassimo contro di costoro i *Maleyani*. Ma anche di costui la fede ci era pur troppo sospetta.

In mezzo di tanti pericoli, abbiamo radunato un generale Consiglio, dove col voto di tutti i Ministri, ed Uffiziali fu stabilito di metter in salvo alla meglio la roba della Compagnia, e le nostre persone. Caricammo dunque con tutta segretezza la Nave *Mechelapataan* del danaro, de' libri, delle Mercatanzie, e delle altre provigioni, risoluti d'imbarcarci noi pure, che non eravamo in tutto più di cencinquanta.

Il giorno seguente a buon'ora fummo ragguagliati, che i due primi *Pangarani*, o sieno Re soggetti alla protezione della nostra Compagnia, colle loro Mogli e Figliuoli di notte tempo da *Benkolen* sen' erano fuggiti senza saperli dove. Due ore dopo il Sultano *Kutcheel*, Padrone di un picciol Regno, venuto a inchinarsi al Comandante della Fortezza, si affaticò per placare il popolaccio, e c'interrogò, se eravamo contenti, che si elegero nuovi *Pangarani*; ciocchè da noi fu volentieri accordato. Prima però che si trattasse di aggiustamento col popolo, ci venne dato avviso da nno Schiavo di *Benkolen*, che in quella Città si erano sollevati i *Bugioj*, e *Maleyani*, che aveano ammazzato con gran crudeltà  
tut-